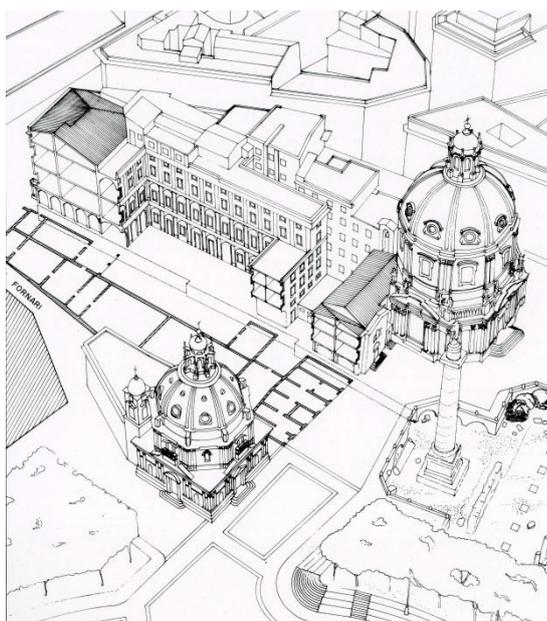


I working paper dell'Ufficio Studi

Il patrimonio delle Palestre Scolastiche della Provincia di Roma.



a cura di

*Ufficio di Statistica della Provincia di Roma
Prof. Enzo D'Arcangelo – Università La Sapienza di Roma – Dip. Scienze Statistiche*

Infrastrutture e Territorio



La Sapienza

Università degli Studi di Roma

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE
STATISTICHE**

N. 30 – maggio 2013

INDICE

La Pratica sportiva nella provincia di Roma, un quadro di sintesi	3
1. Premessa	5
2. Il patrimonio delle palestre scolastiche della Provincia di Roma	6
2.1. Tipologia delle palestre al variare delle scuole e del territorio	11
2.2. Dimensioni delle palestre scolastiche	15
3. Le palestre scolastiche e l'attività sportiva: l'omologazione FIPAV	22
3.1. Le dimensioni delle palestre scolastiche e l'omologazione teorica FIPAV	25
4. Conclusioni	28
Indice delle tabelle	29
Indice dei grafici	29

La pratica sportiva nella Provincia di Roma, un quadro di sintesi

Secondo il Rapporto del Coni, nel 2012, l'attività sportiva promossa dalle 45 Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e dalle 19 Discipline Sportive Associate (DSA), riconosciute dal Coni, coinvolge oltre 4 milioni e 600 mila atleti tesserati e può contare su oltre 74 mila nuclei associativi, di cui 66 mila sono società sportive e 8 mila sono "altri nuclei" (si tratta di società in attesa di regolare affiliazione o di gruppi organizzati che promuovono forme particolari di attività sportiva e ricreativa). Gli operatori sportivi, che svolgono attività di supporto e sostegno alla pratica all'interno delle organizzazioni societarie e federali, sono oltre 996 mila e ricoprono le cariche di dirigente, tecnico, ufficiale di gara e collaboratore a vario titolo.

Nel 2012, i livelli di crescita delle FSN-DSA hanno mantenuto il segno positivo grazie alla caparbia con cui le federazioni hanno provato a coinvolgere le fasce di età più giovani, attraverso l'organizzazione di progetti scolastici, e grazie alla capacità di intercettare quei segmenti di popolazione interessati ad adottare stili di vita salutari, attraverso l'attuazione di programmi mirati a sviluppare l'attività sportiva di base. Il sistema sportivo federale, negli ultimi cinque anni, è cresciuto in tutte le sue componenti. Dal calcolo dell'indice d'incremento medio annuo si può evincere che gli atleti e gli operatori sono cresciuti, rispettivamente, del +2,4% e +1,6% mentre la struttura associativa si è ampliata con un tasso di crescita del +1,1% annuo, raggiungendo - dopo il picco massimo rilevato nel 2009 - una maggiore stabilità nel corso degli ultimi tre anni. Le percentuali di crescita media annua, tuttavia, pur essendo di modeste entità, acquisiscono una notevole valenza se contestualizzate all'interno del difficile momento economico che sta attraversando il Paese.

In Italia, lo sport più diffuso è il Calcio con 1 milione e 117 mila giocatori tesserati. Da diversi anni, le prime sette posizioni della classifica per numero di atleti tesserati sono occupate stabilmente dalle federazioni Calcio (con una quota percentuale sul totale degli atleti tesserati del 25,7%), Pallavolo (8,5%), Pallacanestro (7,3%), Tennis (6,6%), Pesca Sportiva e Attività Subacquee (4,5%), seguite da Atletica Leggera e Motociclismo. Le prime dieci federazioni insieme costituiscono il 69,5% del tesseramento nazionale degli atleti.

Una seconda classifica mostra le federazioni con il più alto numero di affiliazioni. I primi posti della graduatoria sono occupati nell'ordine da Calcio (con 14.451 società sportive) e Pallavolo (4.759) - stabili alle prime due posizioni - Pallacanestro (3.624) e Ciclismo (3.609) - che si è invertito di posizione rispetto al 2011 - seguite da Pesca Sportiva ed Attività Subacquee e Tennis. Il Lazio non si discosta molto da questa graduatoria. Infatti per quanto riguarda gli sport più diffusi per numero di tesserati, nel Lazio la graduatoria è la seguente: Calcio, Tennis, Pallavolo, tennis e ginnastica. Per quanto riguarda invece il numero delle società affiliate, nel Lazio al primo posto troviamo le società di calcio, seguite nell'ordine, dalla Pallavolo, Tennis, Arti marziali e Pallacanestro.

Il confronto tra le aree geografiche fa emergere la forte differenza nella concentrazione di sportivi distribuita sul territorio nazionale: al Nord la presenza di atleti è più alta rispetto al resto d'Italia e scendendo verso il Meridione il divario aumenta. La Valle d'Aosta è la Regione con i più elevati indici di densità e storicamente apre la graduatoria per numero di atleti (17.616) e società sportive (272) ogni 100.000

abitanti. Nelle Regioni Friuli Venezia Giulia, Marche e Trentino Alto Adige la concentrazione di atleti è superiore agli 11.700 atleti ogni 100.000 abitanti. L'associazionismo sportivo è molto radicato in Trentino Adige e nelle Marche, rispettivamente con 188 e 180 società sportive ogni 100.000 abitanti. I valori più bassi si riscontrano nelle Regioni del Sud che occupano gli ultimi posti in entrambe le graduatorie. A livello nazionale, gli indici relativi individuano 7.830 atleti e 113 società sportive ogni centomila italiani (vedere tavola 4). Il Lazio si pone sotto la media nazionale sia per quanto riguarda il numero di atleti, sia per quanto riguarda il numero di società Sportive (vd. tabella seguente).

Tab. 1 – Indice di densità delle categorie di affiliazione e tesseramento delle FSN e DSA per 100.000 abitanti residenti in Italia (anno 2012, Fonte Coni, “I numeri dello sport”).

Regioni	Atleti	Operatori sportivi	Società sportive
Piemonte	8109	1613	110
Valle D'Aosta	17616	4548	272
Lombardia	8971	1527	104
Liguria	9963	1613	136
Trentino	11775	2886	188
Veneto	9787	1809	120
Friuli V.G.	11878	2064	162
Emilia	8566	1694	119
Toscana	8494	2080	122
Umbria	9794	2232	159
Marche	11812	2360	180
Lazio	7420	1165	105
Abruzzo	8016	1788	147
Molise	8438	2026	171
Campania	4353	752	77
Puglia	5070	780	83
Basilicata	6868	1542	143
Calabria	5199	1087	105
Sicilia	4901	988	100
Sardegna	19347	1854	146
Italia	78301	1477	113

Dal punto di vista strutturale si sottolinea come nel territorio della Provincia di Roma, secondo i dati dell'ultimo censimento degli impianti sportivi condotto dal Coni e dalla Provincia di Roma effettuato nel 2012 si contano 3260 impianti sportivi di cui 1920 nel comune Capitale e 1340 nella provincia. Nell'ambito di questi impianti vi sono compresi anche quelli scolastici alcuni dei quali, quelli pertinenti agli istituti di istruzione secondaria superiore, sono di diretta competenza della Provincia di Roma. Negli anni la Provincia di Roma, attraverso appositi bandi ha aperto alla fruizione pubblica le proprie palestre e gli impianti sportivi scolastici (previa autorizzazione del consiglio di istituto) ed ha compiuto investimenti in questa direzione. Di questo si è occupato il lavoro che il Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università la Sapienza di Roma ha svolto su commissione della Provincia di Roma e che presentiamo nelle pagine seguenti. I contenuti del lavoro sono stati curati dal Dipartimento suddetto sotto la direzione scientifica del prof. Enzo D'Arcangelo.

1. Premessa

Questo lavoro si inserisce nel quadro del progetto di ricerca commissionato dalla Provincia di Roma al Dipartimento di Scienze Statistiche della Sapienza Università di Roma, dal titolo:

“Ricerca sull’Osservatorio della pratica sportiva nella Provincia di Roma, nella prospettiva della candidatura Olimpica di Roma 2020”.

(D.D. 10297 del 31/1/2011)

Come è noto nell’ordinamento italiano gli Istituti Scolastici Superiori (scuola secondaria di secondo grado) sono di pertinenza delle Province, che sono a pieno titolo proprietarie delle strutture: edifici, aule, laboratori, palestre. In molte realtà italiane da molti anni le palestre vengono aperte negli orari serali alle attività sportive organizzate nel territorio dalle Società sportive per lo più dilettantistiche. E’ il caso della Provincia di Roma dove dagli inizi degli anni ’80 le palestre scolastiche vengono assegnate alle associazioni per le varie fasce orarie nei diversi giorni della settimana attraverso un Avviso Pubblico e un Regolamento che queste devono sottoscrivere prima di utilizzare le strutture. Avviso e Regolamento che sono andati via via modificandosi nel corso degli anni: l’ultimo è del 2010, tutt’ora in vigore, con cui si è provveduto ad assegnare gli spazi orari delle palestre per il triennio 2010-2013.

Ovviamente un requisito fondamentale è il parere favorevole da parte del Consiglio d’Istituto che nel caso fosse negativo deve essere motivato. La Provincia di Roma si è adoperata molto nel corso degli anni al fine di ottenere un numero sempre maggiore di autorizzazioni, cercando di andare incontro alle scuole con tutti quei lavori (ingresso autonomo delle palestre rispetto alla scuola, spogliatoi, manutenzione ordinaria, ecc.) e lo stesso hanno fatto le associazioni con iniziative finalizzate agli studenti delle scuole, le luci, attrezzature, ecc. Al fine di ottenere un quadro generale del patrimonio pubblico costituito dalle palestre scolastiche esistenti nella Provincia di Roma, è stata condotta dalla Provincia di Roma, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Statistiche della “Sapienza, Università di Roma” (DSPSA), un’indagine statistica sui dati contenuti in questo avviso al fine di valorizzare la valenza sociale prima e sportiva dopo di questo importante patrimonio pubblico (Offerta) e dell’altrettanto importante utilizzo di questo con le più svariate discipline, da parte di centinaia di associazioni sportive dilettantistiche (Domanda).

Rimane da dire che questo lavoro è stato reso possibile dal grande lavoro di riorganizzazione e sistemazione dei dati di archivio compiuto negli ultimi anni dagli uffici competenti della Provincia di Roma ed in particolare dal Dipartimento 8 Servizio 3, “Sport, tempo libero-Ufficio Impianti Sportivi Scolastici” . A tutti loro un sentito grazie.

2. Il patrimonio delle palestre scolastiche della Provincia di Roma

Una utile pubblicazione “Guida alle Scuole Superiori di Roma e Provincia – Anno 2008/09”, edita dalla Provincia di Roma di concerto con il Comune di Roma e la Regione Lazio, censisce 213 istituti suddivisi dapprima nei 4 ordini generali (Istruzione Artistica, Istruzione Liceale, Istruzione Tecnica e Istruzione Professionale) e poi per ciascuno di questi, per le diverse tipologie specifiche (per un totale di 21 tipi di istituti). Sono inoltre noti i cambiamenti in atto sia nei nomi degli Istituti che nei vari accorpamenti (vedi le succursali ecc.) che spesso rendono difficili da un anno all’altro il loro riconoscimento e la loro localizzazione nel territorio.

Nell’Avviso Pubblico del 2010 la Provincia di Roma ha messo a bando ben 306 palestre scolastiche, il che dimostra sia che molti di questi dispongono di più di una palestra (alcune scuole anche 3), sia che a causa dell’accorpamento cui accennavamo, anche palestre situate in sedi diverse compaiono oggi sotto la stessa scuola. Dall’elenco mancano le palestre di quegli istituti i cui Consigli d’Istituto per vari motivi hanno negato l’autorizzazione all’utilizzo da parte di terzi.

Nella Tab. 2 è riportato il numero complessivo di palestre suddiviso tra Comune di Roma e i comuni dell’Hinterland, da cui emerge che la capitale assorbe il 71.2% del patrimonio, in misura leggermente superiore rispetto alla proporzione del numero di abitanti residenti (2.663.666 nel 2011 su un totale di 4.042.076 dell’intera provincia, ossia il 65.9%).

Tab. 2 - Distribuzione Palestre per Localizzazione

LOCALIZZAZIONE	Freq.	%
ROMA	218	71.2
HINTERLAND	88	28.8
TOTALE PROV.	306	100.0

Ben diversa la distribuzione delle palestre rispetto ai Municipi¹, di recente riorganizzati, e ai Comuni della provincia: in entrambi i casi la ripartizione territoriale è lontana dalla proporzionalità rispetto agli abitanti e questo è frutto di come l’intera area metropolitana di Roma si è andata sviluppando nel corso degli anni, in particolare dal dopoguerra ad oggi.

Ad esempio il Municipio Roma 1-Centro Storico, vede la presenza storica di molti istituti superiori e ciò garantisce anche la presenza di palestre scolastiche (anche se come vedremo spesso di piccole-medie dimensioni, o comunque di vecchia concezione), mentre altri municipi si caratterizzano o per la presenza di numerose palestre (come ad es. il Mun. RMXII che comprende l’EUR e i quartieri di nuova

¹ In seguito all’approvazione dello Statuto della successiva deliberazione di Assemblea Capitolina n.11/2013, sono stati ridefiniti le delimitazioni dei Municipi di Roma Capitale, con la riduzione del loro numero, da 19 a 15. La nuova articolazione territoriale in cui è suddivisa la capitale consta attualmente di 15 Municipi.

costruzione) o per palestre di dimensioni medio-grandi, almeno rispetto alle altre (è il caso dei Mun. 19, 10, 8).

Da notare che nel Municipio Roma III (San Lorenzo, Piazza Bologna, intorno alla Sapienza) non esiste nemmeno una palestra scolastica tra quelle messe a bando (Tab. 3).

Tab. 3 - Distribuzione Palestre per Municipio

MUNICIPIO	Freq.	% ROMA	% PROV.	MUNICIPIO	Freq.	% ROMA	% PROV.
MUN. ROMA 1	24	11.0	7.8	ROMA 11	19	8.7	6.2
ROMA 2	10	4.6	3.3	ROMA 12	20	9.2	6.5
ROMA 3	0	0.0	0.0	ROMA 13	13	6.0	4.2
ROMA 4	17	7.8	5.6	ROMA 15	5	2.3	1.6
ROMA 5	10	4.6	3.3	ROMA 16	13	6.0	4.2
ROMA 6	10	4.6	3.3	ROMA 17	9	4.1	2.9
ROMA 7	12	5.5	3.9	ROMA 18	7	3.2	2.3
ROMA 8	8	3.7	2.6	ROMA 19	12	5.5	3.9
ROMA 9	13	6.0	4.2	ROMA 20	8	3.7	2.6
ROMA 10	8	3.7	2.6	ROMA 11	19	8.7	6.2
				ROMA	218	100.0	
				TOT. PROV.	306		100.0

Analogamente la distribuzione della palestre scolastiche per Comune (Tab. 4) è fortemente sbilanciata e rispetta solo in parte la proporzionalità rispetto agli abitanti: la graduatoria per numero di palestre messe a bando vede in testa comuni di grandi dimensioni a partire da Civitavecchia (10 palestre pari all'11.4% delle 888 dell'Hinterland), seguita da Velletri (7, 7.9%), Anzio e Tivoli (6 ciascuna, 6.8%) Frascati (5, 5.7); nello stesso tempo, però, altri grandi comuni come Pomezia, Fiumicino, Colleferro, Guidonia, registrano valori decisamente inferiori.

Diversi infine i Comuni, anche di notevole storia sportiva come ad es. quelli dell'area dei Castelli Romani, presenti con una sola palestra e molti i comuni (circa il 70%) assenti del tutto, ossia con zero impianti a disposizione delle società sportive, a dimostrazione che se molto è stato fatto, ancora molto resta da fare.

Tab. 4 - Distribuzione Palestre per Comune

COMUNE	Freq.	% HINT	% PROV.	COMUNE	Freq.	% HINT	%
ALBANO	1	1.1	0.3	M.PORZIO	2	2.3	0.6
ANZIO	6	6.8	2.0	M.ROTONDO	4	4.5	1.3
ARICCIA	1	1.1	0.3	NETTUNO	3	3.4	1.0
BRACCIANO	3	3.4	1.0	OLEVANO	1	1.1	0.3
CERVETERI	1	1.1	0.3	PALESTRINA	3	3.4	1.0
CIAMPINO	3	3.4	1.	PALOMBARA	1	1.1	0.3
CIVITAVECCHIA	10	11.4	3.3	POMEZIA	4	4.5	1.3
COLLEFERRO	4	4.5	1.3	RIGNANO	1	1.1	0.3
FIUMICINO	4	4.5	1.3	ROMA	218	---	71.2
FONTENUOVA	1	1.1	0.3	S.MARINELLA	1	1.1	0.3
FRASCATI	5	5.7	1.6	SEGNI	1	1.1	0.3
GENNAZZANO	1	1.1	0.3	SUBIACO	2	2.3	0.6
GENZANO	2	2.3	0.6	TIVOLI	6	6.8	2.0
GROTTAFERRATA	1	1.1	0.3	VALMONTONE	1	1.1	0.3
GUIDONIA	2	2.3	0.6	VELLETRI	7	7.9	2.3
LADISPOLI	3	3.4	1.0	ZAGAROLO	1	1.1	0.3
MARINO	1	1.1	0.3	HINTERLAND	88	100.0	
MORLUPO	1	1.1	0.3	TOT. PROV.	306		100.0

Veniamo ora ad uno degli aspetti più interessanti, ossia a come la stessa Provincia di Roma ha classificato nel bando del 2010-2013 le palestre degli istituti scolastici. Questi in funzione della loro dimensione ma anche della situazione complessiva dell'impianto, sono stati classificati in 4 distinte categorie: A, B, C, D, considerate in ordine di qualità e per cui sono previste anche quote-orarie diverse di contributi delle Associazioni all'Amministrazione provinciale. L'esame della Tab. 5, in cui è riportata la distribuzione delle 306 palestre suddivise nelle 4 classi, evidenzia che più della metà degli impianti è classificato come "C" (167, pari al 54.6%), mentre poco più di un quinto (63, 20.6%) sono quelle di tipo "A", considerate migliori per l'attività sportiva agonistica o per le discipline che richiedono spazi maggiori, a cui vanno aggiunte quelle di tipo "B" (33, 10.8%) per completare un quadro di quasi un terzo di palestre (96, pari al 32.4%) che potrebbero essere considerate delle buone strutture per la pratica sportiva di base². Infine ci sono altre strutture, quelle classificate come "D", di qualità inferiore che costituiscono il restante 14.% del patrimonio provinciale.

Tab. 5 - Distribuzione Palestre per Categoria

CATEGORIA				
CATEGORIA	Freq.	%	Cum.	% Cum.
A	63	20.6	63	20.6
B	33	10.8	96	31.4
C	167	54.6	263	86.0
D	43	14.0	306	100.0
TOTALE	306	100.0		

Un'altra informazione contenuta nel bando è costituita dall'indice progressivo della palestra all'interno della Scuola o plesso in cui è collocata: in questo caso le possibilità sono 3, A, B e C, a seconda che si tratti del primo, del secondo o del terzo impianto della scuola; come si vede la terza modalità riguarda solo 4 palestre (pari all'1.3%), mentre la stragrande maggioranza (252, 82.4%) rappresenta il primo impianto e un restante gruppo (50, il 16.3%) costituisce il secondo impianto della scuola. Spesso in questi casi si tratta di palestre concepite come un tutt'uno, separabile con strutture mobili per permetterne l'uso a due classi, contemporaneamente (Tab. 6). Infine nella Tab. 7 è riportata la distribuzione delle palestre per tipo di Scuola in cui sono collocate.

² Anche se non per tutte si dispone di dati relativi alla sicurezza degli impianti.

Tab. 6 - Distribuzione Palestre per Indice Progressivo Palestra/Scuola

INDI. PROGR.	Freq.	%
A	252	82.4
B	50	16.3
C	4	1.3
TOTALE	306	100.0

Tab. 7 - Distribuzione Palestre per Tipo di Scuola

TIPO SCUOLA	Freq.	%	TIPO SCUOLA	Freq.	%
I.I.S.	48	15.7	I.T.C.G.	22	7.2
I.M.	7	2.3	I.T.G.	1	0.3
I.P.C.TV.	2	0.6	I.T.I.S.	33	10.8
I.P.S.C.T.	17	5.6	I.T.S.	6	2.0
I.P.S.I.A.	13	4.2	IPSSAR	8	2.6
I.P.S.S.S.	3	1.00	L.A.	5	1.6
I.S.A.	6	2.0	L.C.	46	15.0
I.T.	2	0.6	L.C. M.T.	1	0.3
I.T.A.S.	3	1.0	L.S.	61	19.9
I.T.C.	21	6.9	I.S.	1	0.3
			TOTALE	306	100.0

2.1. Tipologia delle palestre al variare delle scuole e del territorio

Iniziamo ora ad analizzare le caratteristiche delle palestre scolastiche in funzione della variabile strutturale, a partire dalla loro localizzazione territoriale (nel Comune di Roma o nell'Hinterland, nei diversi Municipi di Roma e dei Comuni dell'Area metropolitana), e del Tipo di Scuola in cui sono inserite, nonché dell'indice progressivo nelle stesse).

Dall'esame dei dati emergono alcune interessanti considerazioni:

- La categoria in cui le palestre sono classificate varia notevolmente a seconda che le strutture appartengano al Comune di Roma o ai Comuni dell'Hinterland: nella capitale i due terzi delle palestre sono classificate come "C", contro poco più di un quarto che nel resto della provincia. Le palestre di tipo "D" sono presenti nella medesima proporzione sia nella Capitale che nell'Hinterland.
- Di contro la percentuale di palestre di tipo "A" non va oltre a Roma il 12.4% contro il 40.9% nell'Hinterland, e così quelle di tipo "B" (7.5 contro 19.3), con il risultato che le differenze, sono clamorosamente a favore dei Comuni della provincia e sono statisticamente significative (Tab. 8);
- Quanto sopra è confermato dalla successiva Tab. 8-bis in cui le palestre sono raggruppate in due sole classi: A-B da una parte e C-D dall'altra, come si vede a fronte di un 31.4% di palestre migliori nel complesso della Provincia, questo valore sale al 60.2% nell'Hinterland per scendere ad un modesto 19.7% a Roma.

Tab. 8 - Palestre per Localizzazione e Categoria

LOCALIZZAZIONE*CATEGORIA					
LOCALIZZAZIONE	CATEGORIA				TOT.
	A	B	C	D	
ROMA	27 12.4	16 7.3	143 65.6	32 14.7	218 100.0
HINTERLAND	36 40.9	17 19.3	24 27.3	11 12.5	88 100
TOT. PROVINCIA	63 20.6	33 10.8	167 54.6	43 14.0	306 100.0

Statistic	DF	Value	Prob
Chi-Square	3	50.1999	<.0001

Tab.8 bis - Palestre per Localizzazione e Categoria (A+B, C+D)

LOCALIZZAZIONE	TOTALE		
	A+B	C+D	
ROMA	43 19.7	175 80.3	218 100.0
HINTERLAND	53 60.2	35 39.8	88 100.0
TOT. PROVINCIA	96 31.4	210 68.6	306 100.0

d) Facendo sempre riferimento alla percentuale di palestre di Categoria A-B sul totale per i 18 Municipi di Roma capitale, vediamo che anche in questo caso la variabilità è molto forte: si va infatti da un probante 66.7% per il Municipio Roma 19 Monte Mario, seguito dai Municipi Roma VIII e X appaiati al 50.0% (ambedue nel quadrante sud della città), quindi 5 municipi con valori dal 30.0% al 20.0% (RM5, RM20, RM13, RM16, RM2), tutti gli altri con valori più bassi, tra cui 2 municipi addirittura con nessuna palestra di categoria A-D, ossia RM17 e RM1 Centro Storico, che è anche quello con più palestre a bando, ben24. (Tab. 9).

Tab. 9 - Graduatoria Municipi per Palestre di tipo A-B (%)

Grad.	MUNICIPIO	%	Grad.	MUNICIPIO	%
1	RM19	66.7	10	RM4	17.6
2	RM8	50.0	11	RM11	15.8
3	RM10	50.0	12	RM12	15.0
4	RM15	40.0	13	RM18	14.3
5	RM5	30.0	14	RM6	10.0
6	RM20	25.0	15	RM9	10.0
7	RM13	23.1	16	RM7	8.3
8	RM16	23.0	17	RM1	0.0
9	RM2	20.0	18	RM17	0.0

- e) Alla forte variabilità tra i Municipi di Roma Capitale, occorre aggiungere quella altrettanto grande tra i Comuni dell'intera area metropolitana di Roma. Prendendo in esame per il momento i Comuni con almeno 3 palestre (Tab. 10), si vede che la percentuale di palestre di Categorie A-B sul totale, va dal 100% nei comuni di Colferro, Ciampino e Ladispoli, al 75.0% di Monterotondo, al 66.7% di Nettuno e Palestrina, al 50% Civitavecchia, Tivoli, Anzio, Fiumicino, per poi scendere al 42.9% di Velletri, al 33.3% di Bracciano, e infine al 25.0% di Pomezia. Solo al 14° posto troviamo la capitale con il suo modesto 19.7% complessivo, mentre chiude questa interessante classifica Frascati, che non ha messo a bando nessuna palestra di questa categoria. Come si vede la graduatoria vede in testa i Comuni di grande dimensione demografica, dove probabilmente gli istituti scolastici sono di più recente costruzione;
- f) Ai Comuni precedenti vanno aggiunti quei Comuni che pur con meno di 3 palestre a disposizione per il bando, hanno palestre (1 o 2) tutte di categoria A-B, che sono: Ariccia, Fonte Nuova, Genazzano, Genzano, Grottaferrata, Guidonia, Marino, Morlupo, Olevano, Palombara, Rignano, S. Marinella, Segni, Valmontone. Al contrario di altri comuni che hanno palestre tutte di categoria C-D e precisamente Albano, Cerveteri, Monteporzio, Zagarolo. Completa la lista dei comuni Subiaco con due palestre a bando, di cui una A e una C;

Tab. 10 - Grad. Comuni per Palestre di tipo A-B (solo Comuni con 3 o più pal.; %)

Grad.	COMUNI	%	N° Scuole
1	COLLEFERRO, CIAMPINO, LADISPOLI	100.0	4, 3, 3
4	MONTEROTONDO	75.0	4
5	NETTUNO, PALESTRINA	66.7	3, 3
7	CIVITAVECCHIA, TIVOLI ANZIO, FIUMICINO	50.0	10, 6, 6,4
11	VELLETRI	42.9	7
12	BRACCIANO	33.3	3
13	POMEZIA	25.0	4
14	ROMA	19.7	218
15	FRASCATI	0.0	5
TOT	ROMA E PROVINCIA	31.4	306

- g) Veniamo ora alla variabilità di questo parametro per tipo di scuola e indice progressivo nella stessa.

Tab. 11 - Graduatoria Scuole per Palestre di tipo A-B (%)

GRAD.	SCUOLA	%	GRAD.	SCUOLA	%
1	IPSSAR	62.5	9	IPSIA	231
2	I.T.	50.0	10	ISA	16.7
3	ITIS	48.5	11	ITS	16.7
4	ITC	42.9	12	IM	14.3
5	L.S.	41.0	13	L.C.	13.0
6	ITCG	40.9	14	IPSCT	11.8
7	IIS	33.3	15	IPCTV-ITG-LA	0.0
8	ITAS	33.3	15	IPSSS- LCMT-IS	0.0

Tab. 12 - Palestre per Categoria e Indice Progressivo Pal./Scuola

INDICE PROGRESSIVO*CATEGORIA					
INDICE PROGRESSIVO	CATEGORIA				TOTALE
	A	B	C	D	
A	60 23.8	26 10.3	137 54.4	29 11.5	252 100.0
B	3 6.0	7 14.0	28 56.0	12 24.0	50 100.0
C	0 0.0	0 0.0	2 50.0	2 50.0	4 100,0
TOTALE	63 20.6	33 10.8	167 54.6	43 14.0	306 100.0

2.2. Dimensioni delle palestre scolastiche

Analizziamo ora le palestre scolastiche prendendo in esame i dati relativi alle loro dimensioni principali, quali la lunghezza, la larghezza e l'altezza, da cui ovviamente abbiamo ricavato anche quelli relativi all'area e alla cubatura. Nella Tab. 13 abbiamo riportato rispettivamente i valori statistici caratteristici delle variabili in esame, dal cui esame emergono immediate considerazioni:

- a) Le dimensioni medie delle strutture a bando sono purtroppo “datate” rispetto alle esigenze della pratica sportiva almeno così come la intendiamo. La palestra “media” è di dimensioni 23.2 m. di lunghezza, 13.1 m. di larghezza e 6.2 m. di altezza, valori questi molto vicini alle mediane, per cui possiamo anche dire che il 50% delle palestre hanno lunghezza minore di 23.5 m., larghezza inferiore a 12.0 m. e altezza al di sotto di 6.2 m.;
- b) L'altro aspetto che va evidenziato è la forte variabilità delle strutture scolastiche, come dimostrano sia i valori della deviazione standard delle variabili in esame, sia i valori del primo e terzo quartile (Q1 e Q3), sia infine il range (la differenza tra valore massimo e quello minimo).

Tab. 13 - Valori caratteristici delle dimensioni delle palestre

Variabile	Media	Std Dev	Mediana	Q1	Q3	Min	Max
LUNG.	23.2	5.6	23.5	20.0	26.3	8.0	40.0
LARG.	13.1	4.5	12.0	10.2	15.0	4.0	25.0
ALT.	6.2	1.5	6.2	5.1	7.2	2.6	10.4
AREA	321.0	174.7	277.3	209.3	386.4	36.0	1000.0
CUBAT.	2158.4	1518.2	1660.0	1218.9	2625.0	162.0	8600.0

- c) Al fine di verificare le profonde differenze delle strutture scolastiche rispetto al territorio a cui abbiamo già accennato per Par. 2, abbiamo riportato nella Tab. 13 gli stessi indici statistici precedenti, relativi alle palestre di Roma Capitale da una parte e dell'Hinterland dall'altra. Il confronto è impietoso a vantaggio della periferia e pochi valori bastano a riassumere la situazione: le palestre dei comuni dell'area sono in media più lunghe di quasi 3 metri (2.8m), più larghe di 3 metri (3.1), più alte di 0.5 metri e, di conseguenza, hanno sempre mediamente un'area più grande di 120 mq e un cubatura maggiore di oltre 1.000 mc!

Tab. 14 - Valori caratteristici delle palestre per Localizzazione

LOCALIZ.	Variabile	Media	Std Dev	Mediana	Q1	Q3
ROMA (218)	LUNG.	22.4	5.3	23.0	20.0	24.5
	LARG.	12.2	4.0	11.9	10.0	13.0
	ALT.	6.1	1.5	6.0	5.0	7.0
	AREA	286.1	152.8	259.2	201.9	300.3
	CUBAT.	1868.2	1360.0	1542.2	1128.6	2102.2
PROV (88)	LUNG.	25.2	6.0	25.2	22.2	30.0
	LARG.	15.3	4.9	15.0	12.0	19.1
	ALT.	6.6	1.5	7.0	5.8	7.8
	AREA	407.4	195.5	394.4	271.3	576.3
	CUBAT.	2877.5	1653.3	2484.6	1529.7	4320.0

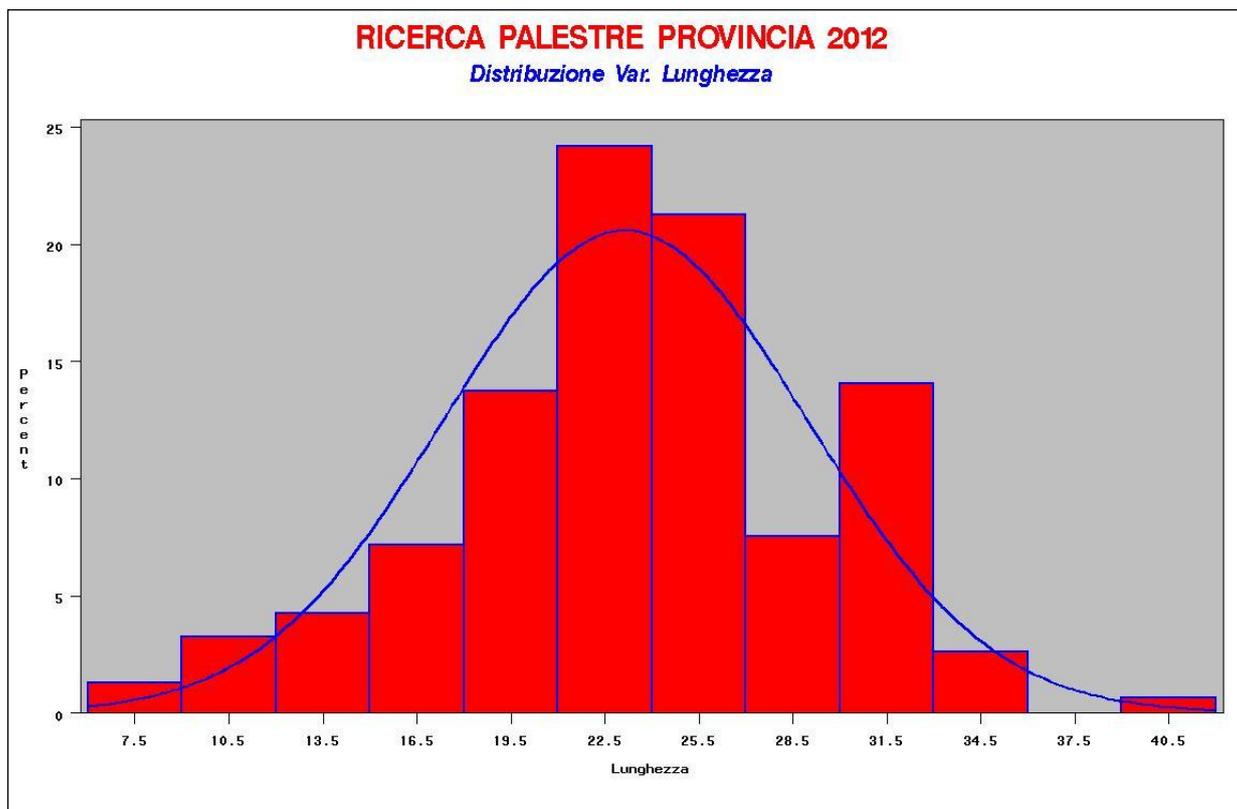
- d) I Graf. 1-4 rappresentano le distribuzioni delle variabili Lunghezza, Larghezza, Altezza e Area, che sintetizzano graficamente quanto già detto a proposito dei valori medi e della variabilità delle misure in esame.
- e) Al fine di fornire un ulteriore elemento di riflessione sulle dimensioni delle palestre scolastiche nella Provincia di Roma, abbiamo ricodificato le variabili in 5 classi, secondo lo schema riportato nella tabella seguente (Tab. 15):

Tab. 15 - Ricodifica delle variabili in classi

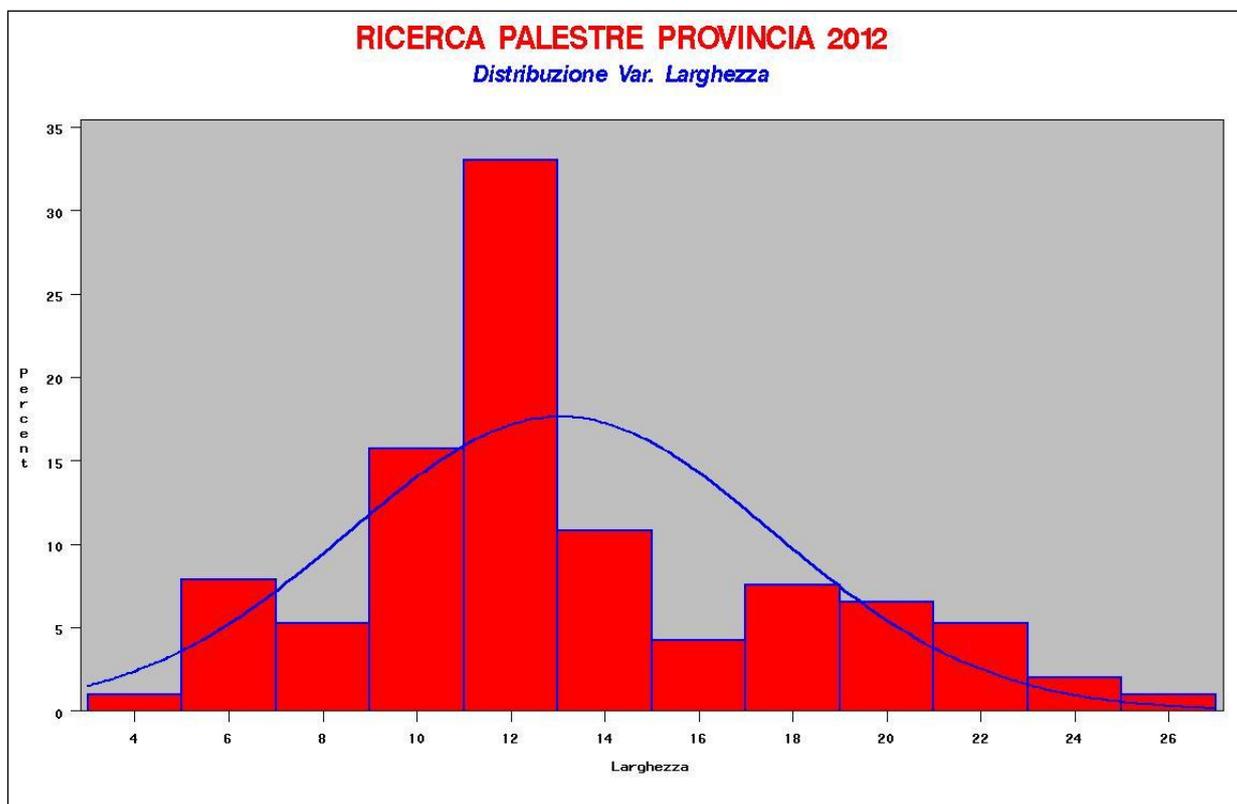
Lunghezza Classi	Larghezza Classi	Altezza Classi	Area Classi
L≤15	L≤7	A≤4	A≤125
15<L≤20	10<L≤10	4<A≤5.5	125<A≤250
20<L≤25	10<L≤15	5.5<A≤7	250<A≤375
25<L≤30	15<L≤20	7<A≤8.5	375<A≤600
L>30	L>20	A>8.5	A>600

E' evidente che le palestre che hanno anche una sola misura compresa nei valori individuati dalle classi 1 e 2, sarebbero di fatto poco utilizzabili siano ai fini agonistici di quasi tutte le discipline sportive, sia ai fini di ospitare manifestazioni con un minimo di pubblico di qualsiasi natura (dai ragazzi delle scuole stesse, ai loro familiari, ecc.).

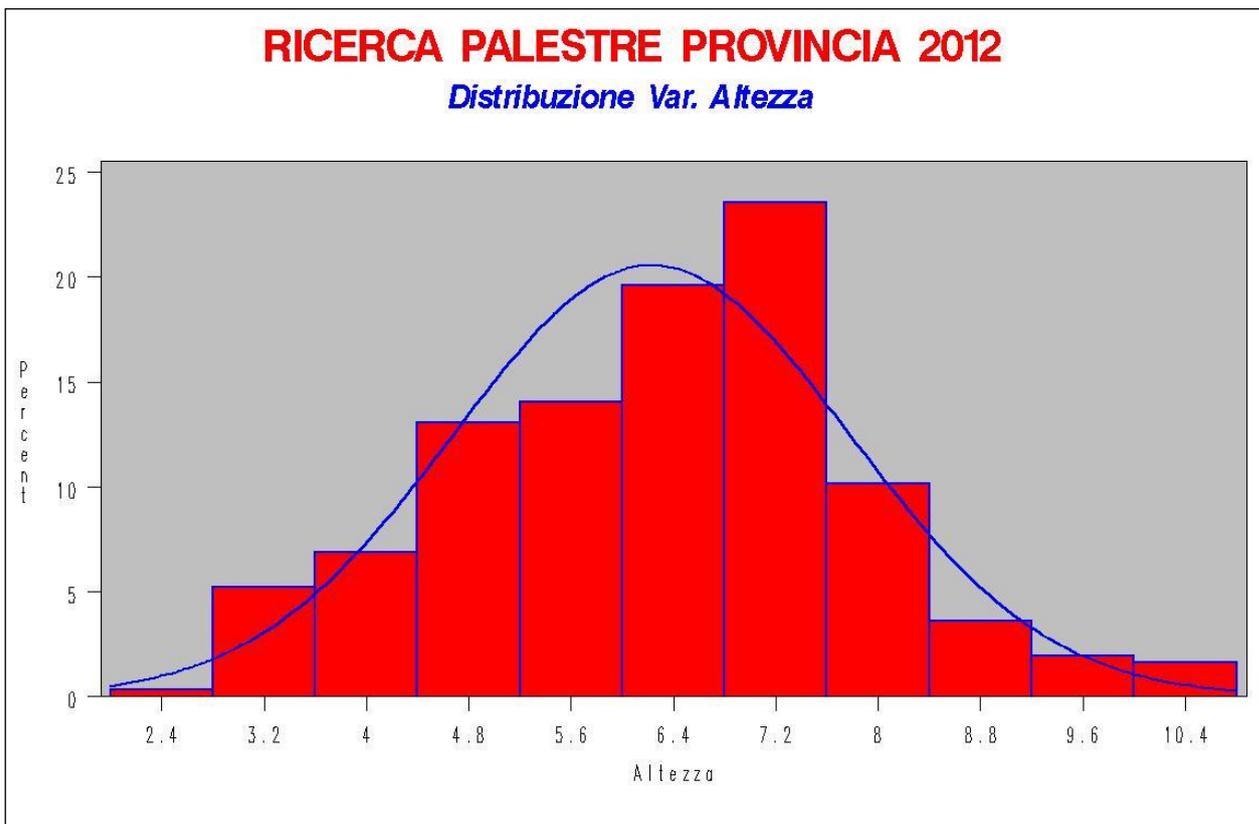
Graf. 1 - Distribuzione Var. Lunghezza delle palestre



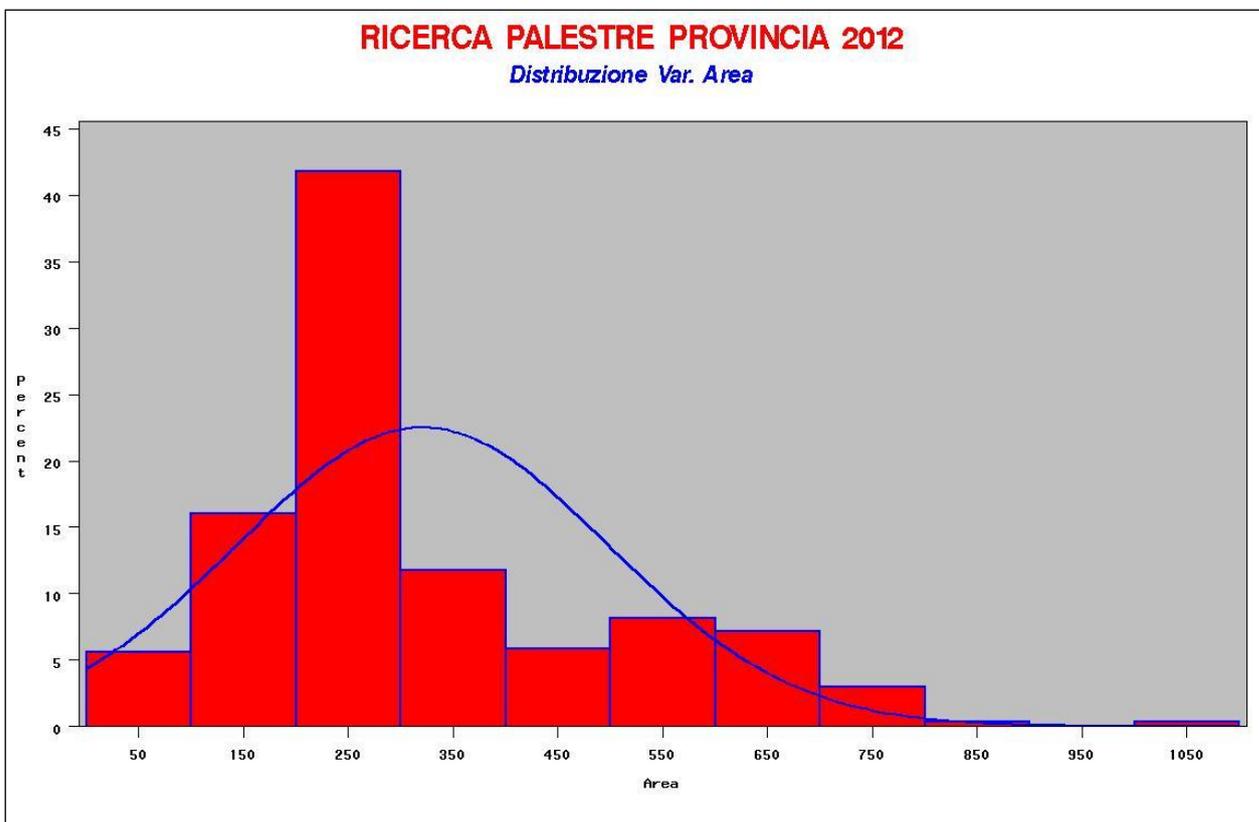
Graf. 2 - Distribuzione Var. Larghezza delle palestre



Graf. 3 - Distribuzione Var. Altezza delle palestre



Graf. 4 - Distribuzione Var. Area delle palestre



- f) Nelle Tab. 16-19 sono riportate le distribuzioni delle variabili Lunghezza, Larghezza, Altezza e Area in classi relative al nostro campione. Per la Lunghezza le palestre che presentano dimensioni comprese nelle prime due classi sono circa una su tre, per la Larghezza oltre la metà (il 55.6%), per l'altezza il 48.0% e il 37.2% per l'Area, sempre ovviamente riferendoci ad una misura per volta e non alla loro combinazione come vedremo in seguito. Larghezza e Altezza sono quindi le misure che più si dimostrano critiche per la qualità delle strutture come le palestre: se quasi il 21% di palestre ha una lunghezza che cade nella classe 5, per la larghezza se ne contano solo il 13%, per l'altezza poco più dell'8% e per l'area il 15.4% (grazie ovviamente alla lunghezza). Ad esempio il numero di palestre che superano la misura di m. 8.0 in altezza (quella che delimita appunto la classe 5) sono solo l'8.2% del totale, a conferma che questo parametro costituisce da solo un ostacolo per la piena utilizzazione delle palestre scolastiche (ad es. per la pallavolo).

Tab. 16 - Distribuzione Var. Lunghezza delle palestre in classi

Lunghezza Classi	Freq.	%	Freq. Cum.	% Cum.
L<=18	50	16.34	50	16.34
18<L<=21	49	16.01	99	32.35
21<L<=24	95	31.05	194	63.40
24<L<=28	48	15.69	242	79.08
L>28	64	20.92	306	100.00
TOT	306	100.00		

Tab. 17 - Distribuzione Var. Larghezza delle palestre in classi

Larg_Clas	Freq.	%	Freq. Cum.	% Cum.
L<=9	44	14.38	44	14.38
9<L<=12	126	41.18	170	55.56
12<L<=15	60	19.61	230	75.16
15<L<=19	36	11.76	266	86.93
L>19	40	13.07	306	100.00
TOT	306	100.00		

Tab. 18 - Distribuzione Var. Altezza delle palestre in classi

Alt_Clas	Freq.	%	Freq. Cum.	% Cum.
A<=5	71	23.20	71	23.20
5<A<=6	76	24.84	147	48.04
6<A<=7	66	21.57	213	69.61
7<A<=8	68	22.22	281	91.83
A>8	25	8.17	306	100.00
TOT	306	100.00		

Tab. 19 - Distribuzione Var. Area delle palestre in classi

Area_Clas	Freq.	%	Freq. Cum.	% Cum.
A<=125	31	10.13	31	10.13
125<A<=250	83	27.12	114	37.25
250<A<=375	113	36.93	227	74.18
375<A<=550	32	10.46	259	84.64
A>550	47	15.36	306	100.00
TOT	306	100.00		

g) A conferma di quanto detto precedentemente, abbiamo costruito una tabella doppia che associa le palestre per i caratteri Larghezza e Altezza ricodificate in classi (Tab. 20). Dal suo esame emerge immediatamente l'importanza sia di queste due misure prese singolarmente, sia il peso della loro combinazione: ad es. le palestre medie e grandi (classi 3-4-5) rispetto alla larghezza sono 136 (il 44.4% del totale), mentre per l'altezza sono 159 (il 52%), ma il numero di quelle che hanno ambedue i caratteri nelle tre classi suddette scende al 32.0%. Da notare che solo 57 palestre, il 18.6% del totale, presentano valori di Larghezza e Altezza che cadono entrambe nelle due classi più alte (4 e 5).

Tab. 20 - Palestre per Larghezza e Altezza in classi

LARGHEZZA CLASSI*ALTEZZA CLASSI						
Larghezza Classi	Altezza Classi					Totale
	1	2	3	4	5	
1	34 47.89	7 9.21	1 1.52	0 0.00	2 8.00	44
2	24 33.80	44 57.89	35 53.03	17 25.00	6 24.00	126
3	10 14.08	21 27.63	18 27.27	9 13.24	2 8.00	60
4	2 2.82	4 5.26	8 12.12	17 25.00	5 20.00	36
5	1 1.41	0 0.00	4 6.06	25 36.76	10 40.00	40
Totale	71	76	66	68	25	306

Statistic	DF	Value	Prob
Chi-Square	16	180.1094	<.0001

3. Le palestre scolastiche e l'attività sportiva: l'omologazione FIPAV

Una palestra scolastica, come qualsiasi altra struttura dedicata alla attività motoria e alla pratica sportiva, dovrebbe permettere di svolgere regolarmente quanto previsto dai programmi curricolari delle istituzioni a ciò preposte; Scuola, Enti locali e CONI con le loro articolazioni sul territorio. Nel nostro caso, trattandosi di impianti inseriti in Istituti di Scuole Medie Secondarie Superiori, frequentate da ragazzi e ragazze con un'età dai 13 ai 20 anni, di proprietà della Provincia di Roma, dovrebbero permettere lo svolgimento delle attività previste per i giovani che escono dall'adolescenza e trascorrono in questi istituti gli anni più importanti per la loro crescita fisica, culturale e sportiva. Senza dilungarci troppo su aspetti ormai noti e comunque acquisiti dagli stessi programmi ministeriali, ci limitiamo a ricordare che la pallavolo è ormai una delle attività più praticate a livello scolastico sia dai maschi che dalle femmine, a ciò vanno aggiunti altri due elementi: i) quello di volley è l'impianto sportivo più semplice e di dimensioni inferiori (m. 18.0x9.0) rispetto a tutti gli sport di squadra (basket, pallamano, calcio a 5, ecc.), ii) moltissime sono le palestre scolastiche utilizzate, grazie al Bando Pubblico della Provincia, da società sportive di base per corsi e campionati di pallavolo rivolti a giovani di ambo i sessi e di tutte le età.

Sulla base di quanto sopra abbiamo preso in esame le norme previste dalla Federazione Italiana di Pallavolo (FIPAV) per omologare le palestre ai fini del loro utilizzo per l'attività ufficiale a tutti i livelli, da quella di tipo Promozionale (ad es. i Campionati Giovanili Under 13 e Under 14), fino ai campionati nazionali (Serie A e B). Le misure previste dalla FIPAV sono riportate nella Tab. 21: è ovvio che queste sono riferite solo alle dimensioni dell'impianto, ad esse vanno aggiunte la presenza di servizi essenziali (spogliatoi, docce, ecc.), adeguati spazi dedicati alla presenza di pubblico, posto per arbitro e segnapunti, ma soprattutto che siano rispettate le misure di sicurezza e l'assenza di ostacoli pericolosi per gli atleti e/o che impediscano il regolare svolgimento del loro. Il mancato rispetto di questi importanti aspetti costituisce spesso un impedimento alla omologazione dell'impianto, ma purtroppo queste sono ad oggi piuttosto carenti.

Tab. 21 - Misure FIPAV per l'omologazione delle palestre

CAMPIONATO	LUNGHEZZA	LARGHEZZA	ALTEZZA
ATTIV. PROMOZIONALE	m. 21.0	m. 11.4	m. 5.0
CAMP. PROVINCIALI	m. 21.0	m. 12.0	m. 6.0
CAMP. REGIONALI	m. 24.0	m. 15.0	m. 7.0
CAMP. NAZIONALI B	m. 24.0	m. 15.0	m. 8.0
CAMP. NAZIONALI A	m. 24.0	m. 15.0	m. 9.0

Quindi le dimensioni minime per svolgere attività ufficiale Fipav sono almeno metri 21.0 di lunghezza, 11.4 di larghezza e 5 di altezza, ma per una partita dei campionati provinciali Under 16 o Under 18 (che sono anche le età dei campionati

studenteschi delle Scuole Medie Superiori), in realtà servono almeno 12 m. di larghezza e 6 di altezza senza altri impedimenti (travi, rientranze, pilastri, ecc.). Il Comitato Provinciale FIPAV di Roma, a cui è delegato il compito del controllo degli impianti di gara, ci ha gentilmente fornito l'elenco delle palestre scolastiche tra quelle del Bando del 2010, omologate per la stagione 2011-12. Nelle Tab. 22 e 23 sono riportati i dati riassuntivi: le palestre scolastiche omologate sono soltanto 70 (il 22.9%), ma appena 6 di queste possono ospitare una gara di un campionato nazionale di serie B. Ovviamente una palestra omologata per un certo campionato, può ospitare le attività delle categorie inferiori: quindi le 70 palestre omologate sono tutte idonee per l'attività promozionale, 65 (il 21.2%), lo sono per i Campionati Provinciali (quelli giovanili e quelli di I, II e III Divisione), 42 (il 13.4%) per i Campionati Regionali (Serie D e C), e 6 (il 2.0%) per i Campionati Nazionali di B1 e B2.

Tab. 22 - N° Palestre Omologate FIPAV 2012

OMOLOGAZIONE FIPAV	Freq.	%
NON OMOLOGATE	236	77.1
OMOLOGATE	70	22.9
TOTALE	306	100.00

Tab. 23 - Palestre per Tipo di Omologazione FIPAV 2012

OMOLOGAZIONE	Freq.	%
NON OMOLOGATE	236	77.1
OMOL. ATTIV. PROMOZ.	5	1.6
OMOL. CAMP. PROVINCIALI	24	7.8
OMOL. CAMP. REGIONALI	35	11.4
OMOL. CAMP. NAZIONALI	6	2.0
TOTALE	306	100.0

Nella Tab. 24 sono riportati i dati Fipav distinti tra Roma e Hinterland: la percentuale di palestre omologate, ferma a Roma al 20.0%, sale al 29.8% nei Comuni della Provincia, sono tutte a Roma le 5 palestre per l'attività promozionale, mentre la quota di quelle idonee per i Campionati Regionali sul totale sono nell'Hinterland il triplo rispetto a Roma.

Tab. 24 - Palestre per Tipo di Omologazione FIPAV e Localizzazione

OMOLOGAZIONE*LOCALIZZAZIONE			
OMOL. FIPAV	LOCALIZZAZIONE		Totale
	ROMA	HINTER	
NO	174 79.8	62 70.4	236 77.1
PROM	5 2.3	0 0.0	5 1.6
PROV	19 8.7	5 5.7	24 7.8
REG	16 7.3	19 21.6	35 11.4
ZNAZ_B	4 1.8	2 2.3	6 2.0
Totale	218 71.2	88 28.8	306 100.0

3.1. Le dimensioni delle palestre scolastiche e l'omologazione teorica FIPAV

Applicando i criteri della Fipav (relativamente alle dimensioni) al patrimonio delle palestre scolastiche messe a bando dalla Provincia di Roma, si ottengono dei dati estremamente interessanti che cerchiamo di riassumere brevemente:

- a) Le palestre che per dimensioni risultano omologabili almeno per l'attività promozionale Fipav, sono pari a 167, il 54.6% del totale, per cui ben 139 palestre (45.2%) delle strutture non è in grado di ospitare nemmeno una partita promozionale di pallavolo di bambini 13-14 anni! Ricordiamo che per questa attività sono richiesti dalla Fipav le seguenti misure minime: 21.0 m. di lunghezza, 11.4 di larghezza e appena 5.0 di altezza, per cui il 45.4% delle palestre messe a bando presentano almeno per una dimensione misure inferiori a quelle indicate dalla Fipav;
- b) Ora le palestre effettivamente omologate nella realtà sono solo 70, il 22.9% sul totale e solo il 41.9% di quelle teoricamente omologabili in base alle loro dimensioni. Ciò significa che esistono ben 97 palestre (31.7% sul totale e 51.1% di quelle teoricamente omologabili) che pur avendo i requisiti non sono state omologate, cosa che può essere dovuto al fatto che quelle strutture non sono state richieste per la pallavolo, oppure alla presenza di altri impedimenti (vedi sicurezza) che non ne permettono l'omologazione;
- c) Le palestre che per dimensioni risultano omologabili per l'attività provinciale Fipav scendono a 126 (il 41.8% del totale, il 75.4% di quelle omologate), per cui 180 palestre (il 58.8% del totale) non superano almeno per una misura i criteri Fipav di m. 21.0 di lunghezza, 12.0 di larghezza e 6.0 di altezza
- d) Le palestre omologabili per l'attività regionale Fipav sono soltanto 65 (il 21.2% del totale e il 38.9% di quelle omologate), per cui 241 palestre (il 78.8% del totale) non superano almeno per una misura i criteri Fipav di m. 24.0 di lunghezza, 15.0 di larghezza e 7.0 di altezza;
- e) Infine le palestre omologabili per l'attività nazionale Fipav sono 26 (l'8.5% del totale e il 15.6% di quelle omologate), per cui 280 palestre (il 91.5% del totale) non superano almeno per una misura i criteri Fipav di m. 24.0 di lunghezza, 15.0 di larghezza e 8.0 di altezza. Di queste solo 2 sono omologabili per la Serie A, per cui sono richiesti 9 metri di altezza, ma è ovvio che per i campionati nazionali sono richiesti dalla Fipav e dalla lega anche requisiti molto rigidi per la sicurezza e la presenza del pubblico, requisiti che difficilmente possono essere rispettati da una palestra scolastica;
- f) Nella Tab. 25 sono riportati i dati di sintesi di questa analisi: le palestre omologabili teoricamente per le diverse tipologie di attività della Fipav confrontate con quelle realmente omologate nell'ultima stagione agonistica 2011-2012. Nella tabella successiva sono riportati gli stessi dati, soltanto mentre nella prima le 167 palestre per l'attività promozionale vanno lette come l'insieme delle strutture in cui si può svolgere quel tipo di attività, nella seconda tabella le 41 palestre per attività promozionale vanno lette come quelle in cui si può fare "solo" attività promozionale, date che in quelle ad es. omologate per l'attività nazionale permettono tutti i tipi di attività di categoria inferiore. Il confronto tra

le omologazioni teoriche e quelle reali evidenzia i grandi margini di miglioramento del servizio sia in sede di programmazione, indirizzando le associazioni a chiedere gli impianti idonei per le loro attività, sia in sede di ristrutturazione e migliorie da apportare, perché con piccoli interventi si possono rendere le palestre agibili per attività sportivamente e tecnicamente più qualificate.

Tab. 25 - Palestre per Omologazione Teorica e Reale FIPAV

OMOLOGAZIONE	TEORICA Freq.	%	REALE Freq.	%
OMOL. ATTIV. PROMOZ.	167	54.6	70	22.9
OMOL. CAMP. PROVINCIALI	126	41.2	65	21.2
OMOL. CAMP. REGIONALI	65	21.2	41	13.4
OMOL. CAMP. NAZIONALI B	26	8.5	6	2.0
OMOL. CAMP. NAZIONALI A	2	0.6	0	0-0

Tab. 26 - Distribuzione Palestre per Omologazione Teorica e Reale FIPAV

OMOLOGAZIONE	TEORICA Freq.	%	REALE Freq.	%
NON OMOLOGATE	139	45.4	236	77.1
OMOL. ATTIV. PROMOZ.	41	13.4	5	1.6
OMOL. CAMP. PROVINCIALI	61	19.9	24	7.8
OMOL. CAMP. REGIONALI	39	12.7	35	11.4
OMOL. CAMP. NAZIONALI	26	8.5	6	2.0
TOTALE	306	100.0	306	100.0

- g) Al fine di verificare ulteriormente la classificazione della Provincia, abbiamo incrociato i dati da noi ottenuti attraverso l'omologazione teorica secondo le misure FIPAV con quelli dell'Amministrazione Provinciale, concentrandoci sulle strutture ritenute, sempre teoricamente, idonee per i Campionati FIPAV Provinciali e Regionali, che sono quelli di maggiore interesse per le società sportive che utilizzano gli impianti a bando (Tab. 27 e 28). Come si vede ci sono

ben 130 palestre classificate di categoria C che non superano i limiti per l'attività provinciale Fipav, a cui vanno aggiunte altre 7 strutture di tipo B, e riesce difficile pensare in base a quali criteri. Tutte le 63 palestre di categoria A superano i limiti, come 26 delle 33 B (meno ovviamente le 7 citate). Analogamente dalla tabella successiva emerge che tutte le palestre C non superano i limiti teorici per l'attività regionale di pallavolo, ma insieme a loro non superano i limiti ben 29 palestre di categoria B e anche 2 di tipo A. Praticamente rientrano nei limiti dell'omologazione regionale Fipav solo 4 (su 33) palestre di categoria B e quasi tutte quelle A (61 su 63, tranne le 2 di cui sopra).

Tab. 27 - Palestre Teoricamente idonee per OMOL. FIPAV-Prov. per Categoria

Fipav_Prov *CAT					
Fipav_Prov	Categoria Palestra				Totale
	A	B	C	D	
NO	0 0.00	7 21.2	130 77.8	43 100.0	180 58.8
SI	63 100.0	26 78.8	37 22.2	0 0.0	126 41.2
Totale	63 20.6	33 10.8	167 54.6	43 14.0	306 100.0

Tab. 28 - Palestre teoricamente idonee per OMOL. FIPAV-Reg. per Categoria

Fipav_Reg *CAT					
Fipav_Reg	Categoria Palestra				Totale
	A	B	C	D	
NO	2 3.2	29 87.9	167 100.0	43 100.0	241 78.8
SI	61 96.8	4 12.1	0 0.0	0 0.0	65 21.2
Totale	63 20.6	33 10.8	167 54.6	43 14.0	306 100.0

4. Conclusioni

Dai dati emersi in questa indagine sembrano queste le principali conclusioni che emergono:

- a) L'insieme delle 306 palestre analizzate costituisce un grande patrimonio sia da un punto di vista strutturale che sportivo, che permette a migliaia di studenti e cittadini di praticare attività motoria dentro e fuori l'orario scolastico.
- b) La domanda di sport negli ultimi anni è cresciuta, soprattutto tra i giovanissimi e gli adulti, è ciò spiega il motivo per cui per le 306 palestre siano state superate le 1.000 concessioni ad Associazioni che hanno partecipato al Bando. Un interessante proseguimento dell'indagine dovrebbe indirizzarsi nella direzione di monitorare le attività organizzate dalle Società Sportive, a partire dal numero e dalla tipologia degli utenti;
- c) Le palestre scolastiche messe a bando sono purtroppo molto diverse tra loro, come la stessa Provincia ha evidenziato classificandole in 4 Categorie (A, B, C, D). Abbiamo evidenziato come le caratteristiche delle palestre varino in modo statisticamente significativo sia all'interno dei Municipi, sia tra Comune di Roma e quelli dell'Hinterland (a favore di quest'ultimi come tipologia) e sia al variare del Tipo di Scuola con situazioni migliori tra gli Istituti Tecnici rispetto ai Licei Classici;
- d) Per arricchire l'analisi statistica abbiamo preso come riferimento teorico per le dimensioni di una "palestra tipo" quelle della Federazione Italiana Pallavolo (FIPAV), sia perché quello di volley è l'impianto più semplice, sia perché è una delle discipline più praticate in orario scolastico e non. I risultati hanno evidenziato come solo poche palestre (soprattutto quelle dell'Hinterland) possano ospitare Campionati Provinciali e Regionali di questo sport;
- e) La non omologazione Fipav di molte palestre che per le loro dimensioni erano idonee, ci riporta al tema della sicurezza, dei servizi e degli spazi accessori che servono allo sport: occorre un'indagine qualitativa della Provincia per avere dati aggiornati e completi su queste situazioni.

Indice delle Tabelle

Tab. 1 – Indice di densità delle categorie di affiliazione e tesseramento delle FSN e DSA per 100.000 abitanti residenti in Italia (anno 2012, Fonte Coni, “I numeri dello sport”).....	4
Tab. 2 - Distribuzione Palestre per Localizzazione	6
Tab. 3 - Distribuzione Palestre per Municipio	7
Tab. 4 - Distribuzione Palestre per Comune	8
Tab. 5 - Distribuzione Palestre per Categoria	9
Tab. 6 - Distribuzione Palestre per Indice Progressivo Palestra/Scuola	10
Tab. 7 - Distribuzione Palestre per Tipo di Scuola	10
Tab. 8 - Palestre per Localizzazione e Categoria	11
Tab. 9 - Graduatoria Municipi per Palestre di tipo A-B (%)	12
Tab. 10 - Grad. Comuni per Palestre di tipo A-B (solo Comuni con 3 o più pal.; %) .	13
Tab. 11 - Graduatoria Scuole per Palestre di tipo A-B (%).....	14
Tab. 12 - Palestre per Categoria e Indice Progressivo Pal./Scuola.....	14
Tab. 13 - Valori caratteristici delle dimensioni delle palestre.....	15
Tab. 14 - Valori caratteristici delle palestre per Localizzazione.....	16
Tab. 15 - Ricodifica delle variabili in classi	16
Tab. 16 - Distribuzione Var. Lunghezza delle palestre in classi	19
Tab. 17 - Distribuzione Var. Larghezza delle palestre in classi.....	19
Tab. 18 - Distribuzione Var. Altezza delle palestre in classi	20
Tab. 19 - Distribuzione Var. Area delle palestre in classi	20
Tab. 20 - Palestre per Larghezza e Altezza in classi	21
Tab. 21 - Misure FIPAV per l’omologazione delle palestre	22
Tab. 22 - N° Palestre Omologate FIPAV 2012	23
Tab. 23 - Palestre per Tipo di Omologazione FIPAV 2012	23
Tab. 24 - Palestre per Tipo di Omologazione FIPAV e Localizzazione	24
Tab. 25 - Palestre per Omologazione Teorica e Reale FIPAV	26
Tab. 26 - Distribuzione Palestre per Omologazione Teorica e Reale FIPAV	26
Tab. 27 - Palestre Teoricamente idonee per OMOL. FIPAV-Prov. per Categoria.....	27
Tab. 28 - Palestre teoricamente idonee per OMOL. FIPAV-Reg. per Categoria	27

Indice dei Grafici

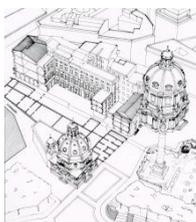
Graf. 1 - Distribuzione Var. Lunghezza delle palestre	17
Graf. 2 - Distribuzione Var. Larghezza delle palestre	17
Graf. 3 - Distribuzione Var. Altezza delle palestre	18
Graf. 4 - Distribuzione Var. Area delle palestre.....	18

I working paper dell'Ufficio Studi

PROVINCIA DI ROMA –Amministrazione Centrale – Ufficio di Statistica

coordinamento di Teresa Ammendola – t.ammendola@provincia.roma.it

Un'iniziativa di comunicazione sulle attività di “Ricerca & Statistica”



Nel clima di **rinnovato dinamismo** con cui l'insieme delle **componenti organizzative** dell'Amministrazione è impegnato, in molteplici ruoli, a **sostenere, a supportare ed a realizzare il programma amministrativo dell'ente**, l'Ufficio Studi intende fornire un contributo coerente con la propria missione che è quella di fornire **conoscenza operativa** applicabile e trasferibile ai processi di **pianificazione, programmazione e d'innovazione**. Il progetto “**working-paper**” s'inserisce in questo ambito applicativo d'offerta di **prodotti conoscitivi** e ne rappresenta **uno degli strumenti di diffusione**. Il profilo contenutistico del “working paper” è quello di un prodotto **mono-tematico** che in maniera sufficientemente esauriente tenderà a fare il punto (peraltro non definitivo), di volta in volta, su **una dimensione conoscitiva** utile operativamente all'Amministrazione (sia a livello degli organi, sia di gestione). Il working paper è distribuito tanto in **formato cartaceo** quanto in **formato web** sul **sito istituzionale dell'Amministrazione provinciale**. L'iniziativa “working paper”, nell'auspicabile “clima” di un'organizzazione armonicamente cooperante, è ovviamente aperta ai **contributi redazionali** delle varie strutture dell'Amministrazione che operano in modo specifico nella **produzione di conoscenza operativa**. Sono previsti i seguenti ambiti tematici:

- popolazione e territorio
- economia e territorio
- società e territorio
- ambiente e territorio
- servizi pubblici e territorio
- infrastrutture e territorio
- organizzazione e gestione
- innovazione normativa e istituzionale